Progetto "Casa famiglia" di HESED

La cooperativa Sociale Hésed è formata da soci volontari e da dipendenti con molti anni di esperienza nel settore della cooperazione sociale. Hésed nasce per il recupero e la qualificazione umana, morale e professionale di persone che si trovano in stato di emarginazione sociale.

Inizialmente la cooperativa ha avviato un laboratorio per l'inserimento lavorativo di soggetti che presentano disagi di varia natura: in particolare è stata realizzata una realtà in cui le persone sono accolte in un ambiente lavorativo che è "familiare" e sono apprezzate per quello che sono, anche se agli occhi dei più possono apparire né produttive né efficienti. In questo modo avviene la promozione umana di coloro che non riescono a trovare lavoro se non grazie ai principi della solidarietà e gratuità riconoscendo loro un po' di quel valore affettivo e quella bellezza che portano in sé e dando loro un po' di sicurezza, stima, solidarietà, amicizia ed un ruolo nella società che spesso non hanno mai avuto. Le attività realizzate sono molto semplici, tra queste vi è l'assemblaggio e l'imbustamento di materiali di varia natura.

Allo stato attuale le persone che fanno riferimento alla cooperativa con continuità sono 38: 6 sono soci dipendenti della cooperativa, 4 sono soci volontari, 2 studenti frequentano nella forma del Tirocinio di Formazione e Orientamento per disabili promosso da Istituti Scolastici Secondari, 3 giovani frequentano nella forma del Tirocinio di Formazione e Orientamento per disabili promosso da IRECOOP, 5 persone seguono un percorso di inclusione sociale promosso dal DSMDP dell'AUSL, 3 persone hanno un inserimento socio-occupazionale con invio del Servizio Sociale Integrato dell'Unione Val d'Enza, 15 persone frequentano come volontari iscritti all'Associazione Sostegno & Zucchero, di cui 7 con funzione di supporto e animazione di attività, 8 con finalità di aiuto fra pari. Inoltre la cooperativa è un luogo di incontro dove fare merenda o ritrovarsi fra amici ("terapia della compagnia") per altre persone che vengono periodicamente ospitate nelle strutture vicine dell'AUSL.

La nostra cooperativa collabora stabilmente con: AUSL – Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche, Distretti Reggio Emilia e Correggio, Servizi Sociali Territoriali dell'Unione Comuni Val d'Enza e del Comune di RE, Consorzi delle Cooperative del territorio reggiano. Si sono costruiti rapporti di fiducia che sono alla base di una comunicazione aperta e attenta alle necessità grandi e piccole delle persone inserite e alle esigenze di collegamento.

La cooperativa è ben inserita e conosciuta nel territorio: l'accoglienza, la semplicità, il calore umano, l'autenticità, l'amicizia e la fiducia sono valori preziosi che coinvolgono in modo positivo la comunità vicina; oltre alla rete di cittadini volontari che si è creata attorno, al legame con altre realtà solidali, alcuni professionisti e aziende (gruppo EMAK, ENNEDI, CLP2…) hanno scelto di sostenere l'esperienza anche attraverso la garanzia di commesse di lavoro che permettono un'attività continuativa per affrontare le spese di mantenimento della cooperativa.

Allo stato attuale l'obiettivo della cooperativa è quello di allargare le proprie attività ed i servizi offerti, utilizzando l'esperienza dei propri soci ed il loro modo di operare per la realizzazione di **una casa famiglia** aperta in particolare a chi si trova in varia misura in situazione di sofferenza e di svantaggio per problemi di disagio psichico e di altre forme di disabilità.

La cooperativa vorrebbe accompagnare queste persone verso un processo di risocializzazione da realizzarsi tramite l'acquisizione di fiducia in sé. Il ruolo della cooperativa risulta a tal fine importante per assicurare agli utenti alcuni servizi fondamentali tra cui la somministrazione del pasto e per offrire loro una serie di servizi che si possono tradurre nell'attività di accompagnamento verso la costruzione di relazioni sociali.
Questo progetto risponderebbe a pieno all'ispirazione di fondo della cooperativa Hésed ed all'intenzione dei suoi soci. In particolare Hésed vorrebbe accompagnare queste persone, oltre che nell'attività lavorativa come già sta facendo, anche nello svolgimento di alcune attività ricreative.
Il percorso sarebbe così articolato: al mattino si prevede lo svolgimento di attività lavorative consistenti in attività semplici di assemblaggio e imbustamento. A metà giornata si prevede la realizzazione da parte degli educatori assieme agli utenti del pranzo e la condivisione dello stesso. Al pomeriggio si prevede lo svolgimento di attività ricreative interne ed esterne alla struttura.
Analizziamo alcuni degli aspetti dell'articolazione del Progetto:

Attività lavorativa:
Dall'esperienza degli educatori di Hésed riteniamo che il lavoro svolto al mattino sia un elemento fondamentale del progetto per gli utenti. Il lavoro costituisce infatti una tappa fondamentale nel percorso riabilitativo dell'utente; esso infatti rappresenta un momento che permette di riacquistare gradualmente alcune abilità sociali e quindi maggiore autonomia; il lavoro scandisce la giornata, da fiducia nelle proprie capacità, crea stima e fiducia in se'. Il lavoro verrà svolto in un ambiente protetto che pone molta attenzione sulle modalità relazionali e sul raggiungimento di una maggiore autonomia.

Pranzo: abbiamo pensato di unire la fase legata all'attività lavorativa alla fase relativa all'attività ricreativa attraverso la condivisione del pranzo.
Il pranzo assieme costituisce innanzi tutto un momento fondamentale della giornata; infatti il sedersi insieme intorno ad una tavola è un momento caratteristico della vita del gruppo: si chiacchiera, si mangia, si approfondisce la conoscenza, l'eco di ciò che si è vissuto nel corso della mattinata si sedimenta, ci si introduce nel momento della conoscenza amicale, si forma quel clima di fiducia reciproca e di collaborazione che sta alla base dell'apertura all'altro. Il momento del pranzo assieme deve poi essere preceduto dalla preparazione dello stesso. Prevediamo infatti di condividere con gli utenti anche la fase preparatoria organizzando gruppi, alcuni dei quali provvedano a preparare la tavola ed altri provvedano a cucinare il pranzo. Il tutto sempre in un clima "familiare" e amichevole che è alla base della nostra cooperativa e del Progetto che proponiamo. Il momento della preparazione del pranzo è necessaria per la valorizzazione di capacità fino allora inespresse e che, invece, esercitate e messe in pratica giorno dopo giorno creano nella persona un senso di appartenenza sociale.

Articolazione delle attività ricreative:
Per realizzare l'obiettivo che ci prefiggiamo, vale a dire creare un percorso di accompagnamento verso la costruzione di relazioni sociali, non è sufficiente una struttura che ospita gli utenti né il lavoro che scandisce la giornata, ma è necessaria la costruzione di rapporti di fiducia e la costruzione di relazioni sociali. In particolare vogliamo evitare che la cooperativa come struttura diventi il luogo di chiusura degli ospiti. Molte cooperative o comunità diventano, infatti, chiuse in se stesse, imbevute delle proprie caratteristiche, elitiste. Vogliamo in particolare che la nostra

cooperativa divenga per questi ospiti il luogo di partenza per iniziare ad avere delle relazioni sociali e per capire che la cooperativa si inserisce in un quartiere, in un comune, in una regione... Abbiamo pertanto pensato di organizzare nell'arco del pomeriggio una serie di attività ricreative che prevedano l'accompagnamento da parte dell'educatore dell'ospite a riacquistare abilità e relazioni sociali tutte esterne alla cooperativa.
In particolare proponiamo queste attività: visita a luoghi pubblici tra questi la biblioteca e la videoteca, attività fisica da realizzare in un parco o in una palestra a seconda della stagione, gita in paesi della provincia del territorio reggiano, giochi di gruppo e visione di film all'interno della struttura.

Modalità della relazione con gli utenti: nostro obiettivo è portare in questo nuovo progetto e nei nuovi servizi offerti lo stesso spirito che ha animato fino ad ora la cooperativa, che chiamiamo "costituire una famiglia". Noi riteniamo che non siano quattro mura a costituire una famiglia, ma che fare famiglia significhi che chi entra nella cooperativa si debba sentire accolto, accettato ed amato per quello che è ed incoraggiato a diventare ciò che è chiamato ad essere. Alla base di tutto deve sempre esserci il rispetto di ogni persona e delle sue possibilità: ogni ospite deve sentirsi persona perché ogni persona è ricchezza e crescita e risorsa sempre chiunque essa sia. Fare famiglia significa poi, per noi, saper condividere tutto, in modo che il problema di ognuno diventi il problema della "famiglia", così come la sofferenza o gioia o conquista. Ognuno è una " lettera" a sé che fa però parte della stessa parola e questa parola è "famiglia".